

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL VOLUME

GIORGIO CAVALLINI

REGISTRI STILISTICI.

DA DANTE A PIRANDELLO E ALTRI DEL NOVECENTO

Stefano Termanini Editore

2009, pp. 208

(dall' *Introduzione* di Raffaele Giglio)



«È costume ormai secolare che ogni critico militante raccolga in volume periodicamente i suoi saggi, sparsi su riviste e quotidiani, offerti a lettori diversi, distribuiti negli angoli più remoti di questo mondo. Spesso il critico è anche docente universitario, e aduna le fronde sparte per discuterne poi con i propri allievi. Tanto avviene non per inserire nello schedario delle biblioteche una nuova scheda, ma per la necessità interiore, intellettuale e spirituale, di mettere a disposizione di tutti il frutto del proprio pensiero critico, incrementando la possibilità di un colloquio con altri, che hanno affrontato il medesimo tema. In genere questi volumi miscelanei offrono al lettore una varietà di argomenti, che spesso sono quelli maggiormente affrontati dall'autore nel proprio percorso storico-critico. È una sorta di ritorno dell'autore sul luogo del delitto per ripulire le tracce di un precedente passaggio o per aggiungere altre impronte al proprio lavoro.

La metafora mi aiuta a comunicare al mio lettore che questo volume miscelaneo risponde a tutti questi criteri e si pone come ultima fatica di un instancabile docente universitario, che, nel burocratico “collocamento a riposo”, riesce a mantenere costantemente il precedente ritmo lavorativo; anzi, ha raddoppiato l'impegno e non solo come lettore e critico, ma anche come intelligente e simpatico organizzatore di incontri culturali o di pubblicazione di volumi legati a temi che hanno trovato ampio riscontro critico e di successoⁱ.

Infatti Giorgio Cavallini non ha mai abbandonato né il tavolo da lavoro né la sua biro né ha accantonato uno dei mestieri più belli del mondo: leggere e fare critica. Ma scrive anche simpatici versi, che distribuisce agli amici in deliziose plaquette, variamente colorate, che, dietro il titolo di *Versi occasionali*ⁱⁱ, trasmettono non solo la gioiosa amicizia che l'Autore regala ad altriⁱⁱⁱ, ma anche le osservazioni linguistiche sul decadimento dell'uso della nostra lingua e una lettura della nostra società nelle sue più diverse contraddizioni. Ovviamente il poeta utilizza i metri classici della grande poesia.

E la cultura italiana, come quanti lo hanno avuto collega nelle aule universitarie, ma anche i non pochi attenti suoi ascoltatori, nelle molteplici occasioni pubbliche nei luoghi più disparati d'Italia, gli sono grati per l'impegno e per la giovanile baldanza con cui affronta il discorso su autori e temi, trasmettendo all'ascoltatore, prima, ed al lettore, dopo, non solo la gioia, ch'egli ha recepito dall'opera e dalla lettura critica dei singoli temi, ma anche quella specifica competenza in alcuni settori, che attesta il passato e multiforme impegno di attento lettore aduso ad interpretare nei testi l'uso dello stile che l'autore di turno ha utilizzato per esprimere i suoi moti dell'animo, affidandoli ora al verso ora alla prosa. Tanto per dire brevemente che l'Autore di questo volume, nei vari saggi di cui si compone, offre al lettore la propria coscienza critica e lo guida nella scoperta di tutte le bellezze stilistiche delle opere e degli autori sottoposti alla sua disamina critica.

Il Cavallini, forte della lunga esperienza di didattica, espletata ad ogni livello, che lo ha condotto ad affrontare commenti di autori ed opere^{iv}, sostenuto dall'inguaribile passione per l'interpretazione critica e stilistica, anche in questo volume, significativamente e felicemente intitolato *Registri stilistici*, presenta al lettore i suoi interventi degli ultimi anni (2008-2009) destinati a ri-scoprire la bellezza di autori "maggiori", quali Dante, Goldoni, d'Annunzio e Pirandello, e "minori", come Mario Morasso, Michele Federico Sciacca, Paolo Bertolani, Maria Adelaide Raschini e Margherita Faustini. Infatti la varietà degli interventi qui raccolti avvisa il lettore della molteplicità degli interessi critici dell'Autore, che annovera non poche schede bibliografiche sugli scrittori qui rivisitati. Né mi sembra inopportuno segnalarvi a piè di pagina, in nota, almeno una parte dell'impegno critico complessivo del Cavallini per evidenziare come egli sia tornato sul "luogo del delitto" ad aggiungere altre significative impronte^v.

I saggi di questo volume confermano la fedeltà del Cavallini alla propria metodologia critica, che, nell'analizzare l'opera e lo stile di un autore, attua quanto egli stesso ebbe a scrivere in merito: "*descrivere e interpretare* si integrano e si illuminano a vicenda, come *capire e gustare* nel rapporto tra filologia e critica letteraria". Direi che proprio quanto espresso da questi quattro verbi, *descrivere interpretare capire gustare*, costituisce la cifra metodologica della critica del Cavallini.

La convalida di quanto dichiarato è attestata, ad esempio, nella lettura dei saggi danteschi, nei quali il ricorso ad una puntuale bibliografia critica precedente sui due argomenti (la figura di Virgilio nel canto VII del *Purgatorio* e la lettura del Canto XI del *Paradiso*, ovvero il canto di San Francesco) non impedisce al Cavallini di *interpretare* il testo dantesco soffermandosi sugli "aspetti stilistici degni di nota" con i quali affonda nell'intelligenza del testo (*capire*) per far *gustare* anche ai lettori quanto di bello egli ha ritrovato in pagine già ampiamente passate al setaccio di una lunga schiera di interpreti danteschi.

La chiave stilistica, come elemento ermeneutico, sostiene il Critico anche nei saggi goldoniani (dove l'esame linguistico è utilizzato al fine "di far vedere o anche soltanto intravedere quella che si può definire l'impronta del tutto"), come nel saggio dannunziano, dove la tecnica e l'arte della ripetizione dell'Abruzzese viene esaminata nei molteplici modi in cui essa viene utilizzata nel *Poema paradisiaco*; e qui la capillare disamina dei gruppi di poesie conduce il Cavallini, anche se dichiara di aver affrontato il problema "in modo più descrittivo che critico", ad entrare nell'officina poetica dannunziana rivelando in tal modo bellezze stilistiche inusitate, offrendo ai critici futuri tessere nuove per l'esame del Poema.

Il valore di questa ermeneutica è ribadita dallo stesso Autore nei saggi dedicati a Michele Federico Sciacca, dichiarando, in sede conclusiva, quale sia stato il frutto del suo impegno critico: "E, per amore di verità, vorrei anche aggiungere che al termine della loro lettura, benché la mia attenzione si sia rivolta in particolare alle scelte stilistiche fatte dall'autore, mi sono sentito arricchito e umanamente e spiritualmente". Così come avviene, in genere, nella lettura della critica cavalliniana.

La passione, l'amore per la sua città adottiva, Genova, lui spezzino di nascita, riappare nei saggi, che chiudono il volume, destinati ad autori liguri, che, affrontati per quelle occasioni spicciole che costellano la vita del critico, tracciano sempre stilisticamente il valore di uomini che hanno relegato nella prosa o nei versi il loro mondo interiore, ricco di sentimenti e di speranze, puntualmente annotati dal Cavallini.

Lo stile semplice, la scrittura fluida, capace di rendere accessibile anche il pensiero più ostico di un autore, la ricerca del bello e del nuovo, pur in una piccola parte di testo, le nuove proposte critiche, offerte quasi in punta di piede, senza voler togliere valore a quanti lo hanno preceduto, contribuiscono a rendere la metodologia critica del Cavallini una sorta di ameno dialogo ch'egli instaura con il suo lettore. Ed è non poca cosa farsi ascoltare e leggere; si avvia con l'ipotetico lettore un dialogo, che arricchisce di sicuro non solo il suo bagaglio culturale, ma anche lo spirito, causando quel sorriso ammiccante, che è caratteristica del critico Cavallini» [Raffaele Giglio, Università Federico II, Napoli]

Per altre informazioni contattare:

Stefano Termanini Editore

Via D. Fiasella, 3/14 – 16121 Genova

www.eeditrice.com • info@eeditrice.com

tel. 010585155

ⁱ Ne cito solo alcuni, tanto per segnalare anche l'arco cronologico di questo suo impegno: *Le letture che abbiamo attraversato*, a cura di G. Cavallini, T. Tornitore e S. Verdino, Roma, Bulzoni, 2001 e *Genova per noi. Testimonianze di scrittori contemporanei*, raccolte da M. Bacigalupo, A. Beniscelli, G. Cavallini e S. Verdino, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2004.

ⁱⁱ Le sette serie finora apparse sono state stampate dall'Editore Brigati di Genova.

ⁱⁱⁱ Testimonianza di questo sentimento di amicizia, che il Cavallini sente e dichiara a chiare lettere, è proprio questo volume, dedicato a chi scrive queste pagine introduttive, mentre i vari saggi che lo compongono sono dedicati a quanti hanno avuto familiarità di lavoro con lui, acquisendo, per la simpatia dei rapporti e della stima reciproca, l'appellativo di Amici.

^{iv} Ricordo *La decima giornata del "Decameron"*, Roma, Bulzoni, 1980; il commento alle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo apparso nel 1983 presso La Scuola di Brescia e *Lettura dell'Adelchi e altre note manzoniane*, Roma, Bulzoni, 1984.

^v Questa nota non vuole e non può essere una sorta di bibliografia critica dell'Autore, ma solo ricordare a quanti leggeranno queste pagine che già altri interventi di eguale metodologia critica sono stati pubblicati dal Cavallini: *La dinamica della narrativa di Fogazzaro*, Roma, Bulzoni, 1978; *La dimensione civile e sociale del quotidiano nel teatro comico di Carlo Goldoni*, Roma, Bulzoni, 1986; *Strutture tendenze esempi della poesia italiana del Novecento*, Roma, Bulzoni, 1988; *Studi e note su Foscolo e Leopardi*, Roma, Bulzoni, 1990; *Momenti tendenze aspetti della prosa narrativa italiana moderna e contemporanea*, Roma, Bulzoni, 1992; *Un filo per giungere al vero. Studi e note sul Manzoni*, Messina-Firenze, D'Anna, 1993; *Di soglia in soglia. Tre letture dantesche*, Roma, Bulzoni, 1995; *Montale lettore di Dante e altri studi montaliani*, Roma, Bulzoni, 1996; *Torna azzurro il sereno. Nuovi studi leopardiani*, Roma, Bulzoni, 1999; *Scritti di servizio*, Genova, Brigati, 2000; *Estro inventivo e tecnica narrativa di Achille Campanile*, Roma, Bulzoni, 2000; *"La scintilla che dice". Nuovi studi e postille di letteratura italiana*, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2001; *Antichi e moderni. Studi e postille di letteratura italiana* (nuova serie), Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2003; *I sospiri di Laura e altri studi e postille di letteratura italiana* (terza serie), Genova, Brigati, 2004; *Nomi e destini di personaggi e altri studi e postille di letteratura italiana* (quarta serie), Genova, Brigati, 2006; *L'uomo delle mimose. Sei studi su Francesco Biamonti*, Genova, Stefano Termanini Editore, 2007; *Un "pellegrinaggio" di Montale a Certaldo in compagnia di Vittore Branca e altri studi e postille di letteratura italiana*, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2008.